

ISPIRAZIONI DANTESCHE

2G SCUOLA MEDIA DANTE ALIGHIERI



L'INFERNO DI DANTE



L'INFERNO DI DANTE

I PECCATI CHE SENTO PIU' VICINI...

COME IMMAGINO L'INFERNO...

Il peccato che sento più vicino a me è quello dell'iracondo. Di solito sono un ragazzo abbastanza tranquillo, a scuola e con gli amici normalmente sono calmo e pacato, forse anche a causa del mio carattere un po' chiuso, però, quando mi capita di tenere troppe cose dentro senza sfogarmi, arriva il momento in cui scoppio e mi faccio prendere dall'ira. Inizio a diventare rosso, parlo velocemente a voce alta, difficilmente riescono a fermarmi o a calmarmi, fino a quando non mi sfogo completamente. Alcune volte mi rendo conto di esagerare, però è più forte di me, non riesco a controllarmi. Ho provato molte volte a modificare questo lato del mio carattere, ma anche se succede raramente, quando m'innervosisco è come se mi trasformassi in un'altra persona. Non mi piace molto comportarmi così, però crescendo sto imparando a controllarmi un po' alla volta, perché penso che sia giusto sfogarsi, ma non è necessario farlo in un modo esagerato. Questo mio peccato è compreso nelle pene che Dante assegna alle anime dell'inferno, insieme a molte altre, in base alla gravità del peccato.

Immagino l'inferno un posto buio e spaventoso, illuminato solo da tanto fuoco che circonda tutte le persone che sono condannate a passare la vita eterna nella paura e nell'angoscia. Un labirinto da cui fuoriescono teste di persone che piangono, urlano e si disperano. Più si va in basso e più è facile incontrare diavoli che cercano di frustarti con lance infuocate.

F. D.

Credo che due peccati mi appartengono e sono i golosi e gli accidiosi: i golosi perchè sono una mangiona di tutti i dolci possibili e immaginabili e gli accidiosi perchè non ho voglia di fare mai niente, ma si sa che alla fin fine devo fare il mio dovere. Per me l'Inferno come luogo è buio, pieno di lava e con degli animali molto strani e pericolosi come ad esempio: cavalli, mucche, cani, pantere, con tre teste ma ci sono molti ancora più strani come un aquila con la testa di un elefante e la coda di un cane.

K. L.

Io l'inferno me lo immagino con il pavimento bollente tutto nero ma accecante, pieno di fiamme e distruzione con il diavolo che sta su un trono incandescente bollente e accecante. Io penso che Dante abbia espresso la sua idea, ma la giusta punizione la sa solo Dio.

M. C.

CANTO III: LA PORTA DELL'INFERNO

DANTE, IMPAURITO, TROVA UNA GUIDA IN VIRGILIO.

ECCO CHI E' LA IL MIO ADULTO DI RIFERIMENTO ED IL NOSTRO RAPPORTO...

Se penso alla mia vita, mi rendo conto che la mia guida è mia madre. E' il mio punto di riferimento in tutto: quando sono triste mi consola, quando sono in difficoltà mi aiuta. Condivide i miei interessi, mi accompagna alle partite e, se vinco, gioisce per me e con me. Se perdo, mi rimprovera se mi vede triste e arrabbiato e cerca di farmi capire che dalle sconfitte si possono imparare lezioni importanti. Ma lei è anche la persona che mi sgrida e mi punisce quando sbaglio. Io, spesso, non accetto i suoi rimproveri, ma lei mi dice che un giorno capirò che sono per il mio bene. In conclusione posso dire, che, con mia madre accanto, la porta dell'inferno non mi fa paura.

C. D.

La mia guida è mia sorella Aurora, più grande di me, perché per me è come un grande esempio ed è un punto di riferimento importante. Le voglio un mondo di bene, infatti non abbiamo mai litigato. Ci divertiamo sempre tanto insieme e condividiamo di tutto. Per esempio quando le chiedo aiuto nei compiti lei è sempre disponibile per spiegarmi degli argomenti che non ho capito a scuola, oppure come mi devo comportare con le persone più grandi di me. Per me avere un punto di riferimento è importante, soprattutto quando si è in difficoltà e non sai cosa fare. La guida è quella persona che c'è sempre per te e ti aiuta a scegliere nella vita cose importanti.

K. L.

La mia guida di riferimento è mia madre. Il nostro rapporto è speciale e sincero: per me è la migliore maica, a lei confido tutte le mie cose e mi ascolta in ogni momento. Con lei mi diverto, come se fossimo due sorelle. Quando non so come vestirmi lei mi consiglia ad abbinare i colori e se sbaglio mi fa cambiare. Se non riesco a capire qualche compito di scuola io vado da lei perchè so che lei mi sa aiutare quando io non capisco qualcosa di difficile. Lei mi insegna l'educazione e soprattutto a rispettare le persone. E' una mamma fantastica, una come lei sono sicura che non esite, mi trasmette tanti valori basati sull'onestà, sulla sincerità e sulla famiglia. Mi difende nei momenti giusti e mi appoggia nelle mie decisioni.

A. F.

CANTO V: PAOLO E FRANCESCA

DANTE INSERISCE PAOLO E FRANCESCA NEL CERCHIO DEI LUSSURIOSI MA E' COLPITO DALLA FORZA DEL LORO AMORE. E OGGI? L'AMORE PORTA MAGGIORMENTE FELICITA' O SOFFERENZE? SU COSA DEVE BASARSI?

Penso che ognuno dovrebbe scegliere il proprio compagno, l'amore porta a tutte e due le cose sia sofferenza che felicità. Secondo me un vero rapporto dovrebbe basarsi sulla fiducia, sul rispetto e la gentilezza reciproca. Parlando delle differenze tra l'amore di adulti e bambini ci sono molte differenze perché l'amore alla nostra età si potrebbe chiamare semplicemente amicizia mentre l'amore tra gli adulti è molto differente perché si va ben oltre l'amicizia e si cerca di creare una famiglia.

D. M.

Io credo che l'amore non abbia limiti, per esempio la storia di Paolo e Francesca, è una storia da cui possiamo prendere esempio tutti noi. Credo che l'amore a volte ti faccia soffrire e altre ti faccia sentire come la persona più felice al mondo, anche se potrebbe capitare che la persona che noi amiamo non prova sentimenti reciproci. Io non trovo delle differenze tra l'amore da bambini e quello da adulti perché non solo l'amore non ha limiti ma anche età. Secondo il mio modesto parere l'amore si deve basare sulla fiducia, sul rispetto, condivisione, stare insieme, volersi bene. Ma se l'amore non è basato su alcuni punti fondamentali allora non esiste. Però pensando alla felicità che ti fa provare l'amore non è solo sentire farfalle nello stomaco ma è anche sentirsi vicino l'uno all'altro o anche voler passare tutto il tempo insieme: anche se si sta distanti se è un amore vero non smetterà mai di ardere il fuoco che sta dentro.

M. C.

L'amore per me è una sofferenza perché l'amore fa male: se una ragazza ti piace e poi ti lascia ovviamente soffri perché sai che era una bella ragazza, allora ti fa pensare che eri tu il problema e quindi questa cosa ti fa stare ancora più male. Però può essere anche una felicità perché se lei sta bene con te e tu con lei allora potrebbe essere un amore infinito che nessuno potrà rompere.

P. S.

CANTO XXVI: IL FOLLE VOLO DI ULISSE

DANTE IMMAGINA ULISSE ALL'INFERNO PER AVER CONSIGLIATO MALE I SUOI COMPAGNI CONVINCENDOLI AD OLTREPASSARE I LIMITI DELLA CONOSCENZA DI QUEI TEMPI.E AL GIORNO D'OGGI COSA PENSARE DI TUTTE LE SCOPERTE E LE INNOVAZIONI SCIENTIFICHE CHE STANNO CAMBIANDO LA VITA UMANA?

Secondo me tutte le innovazioni tecnologiche e scientifiche facilitano molto la nostra vita facendoti fare alcune azioni in maniera del tutto autonoma .

Secondo me la scienza non deve avere limiti,quasi tutti pensano che i robot sostituiranno molti lavori ma grazie alla tecnologia ne nasceranno sicuramente dei nuovi come ad esempio il tecnico informatico o il programmatore.

A. S.

La tecnologia in questi tempi è una cosa indispensabile per l'uomo, sia con elettrodomestici, auto, bus, telefoni sia in ambito di lavoro, con fabbriche, industrie e tanto altro. Ormai ne siamo dipendenti, dai più piccoli ai più grandi, secondo me però ne siamo talmente ossessionati che penso ci stiano rovinando completamente. La tecnologia è molto utile ma credo ci sia un limite a tutto. Si dice stiano creando robot uguali agli umani cosa che per me è totalmente scorretta. Se iniziano ad esserci sempre più robot i lavori verrebbero occupati da loro e gli umani rimarrebbero senza lavoro. In questo periodo specialmente stiamo utilizzando maggiormente la tecnologia visto che non si può uscire più di tanto.

R. S.

L'uomo è sempre alla ricerca di nuovi strumenti che lo aiutano nella vita quotidiana, queste innovazioni sono positive però possono portare anche degli svantaggi. Quando usiamo la macchina per noi è una comodità, però usandola inquiniamo l'aria che noi respiriamo. Non sempre ciò che è più comodo è meglio per noi. Il progresso scientifico è positivo se pensiamo alle scoperte nella medicina che hanno salvato molte vite umane, gli aspetti negativi del progresso scientifico e tecnologico devono essere limitati dall'uomo, che deve essere intelligente da utilizzare questi mezzi per migliorare il mondo e non distruggerlo.

M. C.

IL PURGATORIO DI DANTE



IL PURGATORIO: IMMERSIONE NEL FIUME EUNOE'

DANTE, DOPO AVER PERCORSO LE CORNICI DEL PURGATORIO, ARRIVA NEL PARADISO TERRESTRE. QUI SI IMMERGE NEL FIUME EUNOE' PER RICORDARE IL BENE COMPIUTO.

ECCO LE AZIONI PIU' BELLE COMPIUTE NELLA NOSTRE VITE

Un giorno mentre ero in macchina con mio padre, si è avvicinato un extracomunitario per chiedere l'elemosina. Io avevo qualche moneta che mi aveva dato la nonna, ho abbassato il finestrino e li ho dati a lui. Poi quell'uomo ha cominciato a parlare con mio padre e gli ha chiesto vestiti usati per i suoi tre figli. Quando sono tornato a casa, ho scelto un po' di vestiti che non usavo spesso e ho preso anche alcuni miei giocattoli per poterli dare ai figli di quel povero uomo. Il giorno dopo siamo tornati da lui per portargli queste cose. Ci ha ringraziato così tanto che gli sono venute le lacrime agli occhi. Mi ha fatto piacere offrire le mie cose a qualcuno che ne aveva davvero bisogno e mi sono sentito orgoglioso di me.

F. D.

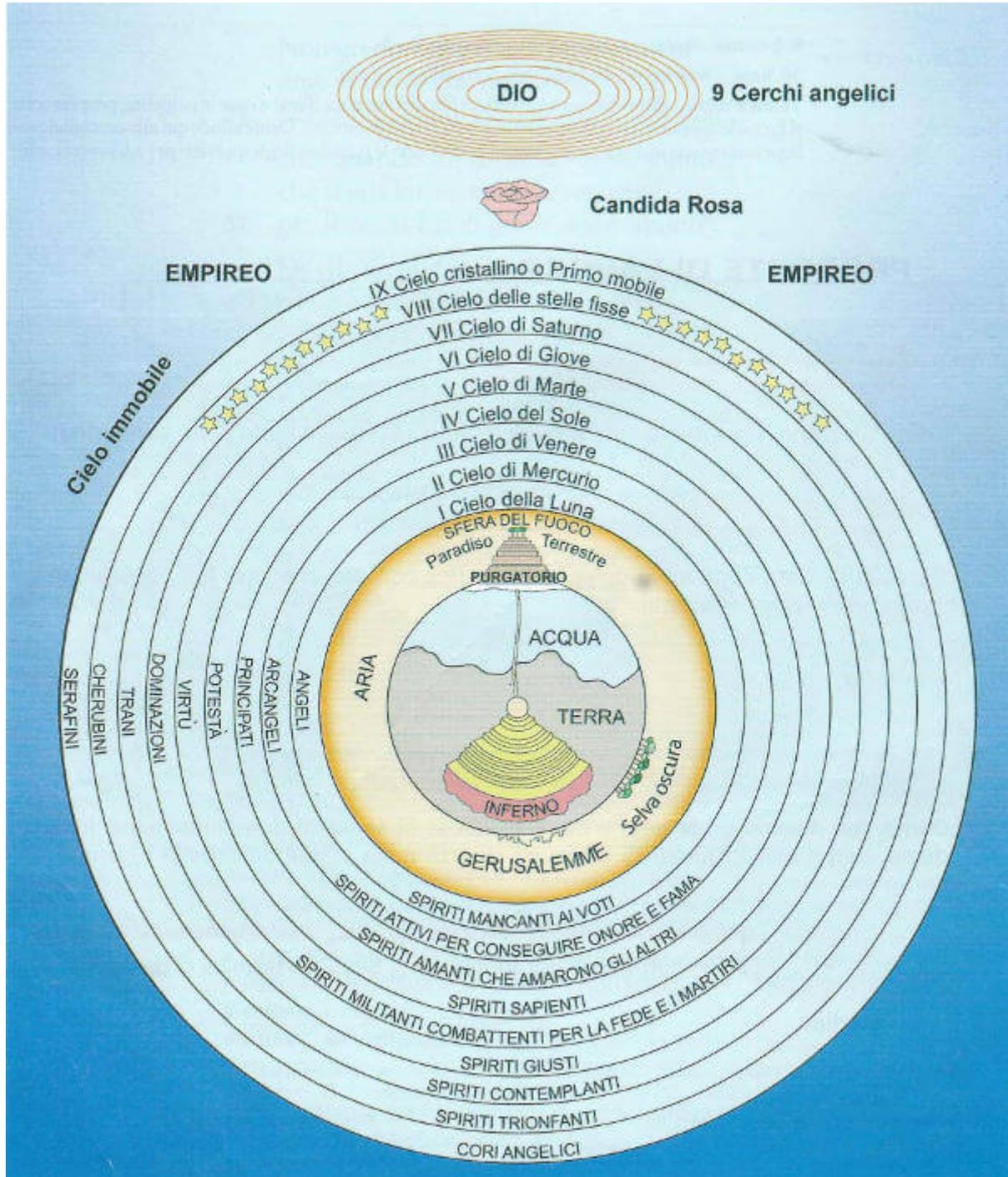
Una buona azione è aiutare un amico in difficoltà. Mi è capitato, tempo fa, di essere chiamato da un caro amico, era disperato perché non riusciva a svolgere un problema di geometria. Ci siamo messi d'accordo per incontrarci di pomeriggio a casa sua e dopo avergli spiegato le formule da applicare siamo riusciti ad eseguire l'esercizio. Lui era felice perché aveva imparato una nuova regola ed io ero soddisfatto perché mi sono sentito utile per aver aiutato un amico in difficoltà.

M. L.

Una delle belle azioni che ho compiuto è stata quando ho organizzato una festa a sorpresa a mia sorella per il suo compleanno. Essendo che in questo periodo non si può festeggiare nulla, i miei genitori mi hanno aiutato ad organizzare la festa. Quando mia sorella è tornata da scuola ha trovato la cameretta piena di palloncini e di nostre foto sulla scrivania. Dopo aver quasi finito di mangiare le ho mostrato la sua torta con panna e crema chantilly e come decorazione ho usato le fragole. Dopo aver finito di mangiare la torta le ho mostrato il suo regalo, e quando era arrivata la sera abbiamo visto il suo film preferito "Poveri Ma Ricchissimi".

M. C.

IL PARADISO



IL PARADISO

NEL PARADISO DANTE INCONTRA LE ANIME CHE ESPRIMONO LA LORO GIOIA DANZANDO E CANTANDO.

ECCO COME MANIFESTIAMO LA NOSTRA FELICITA'...

Quando sono felice la prima cosa che mi capita è quella di canticchiare come anche dire cose divertenti, fare dei dispetti a mio fratello, quando sono felice sono gentile e cerco di rendere felice gli altri. Sorrido mentre cammino per godermi il momento. Mi ascolto anche quando canto, sono felice indipendentemente da ciò che faccio. Secondo me la felicità è una cosa bellissima perché certe volte sorridere potrebbe far star bene; sono felice di ciò che sono e ho. Quando sono felice mi concedo tutto quello che mi piace: una passeggiata, dei giochi con i miei amici come anche un'ora di karate che è il mio sport preferito cercando di trasmettere e condividere questa mia condizione, cambia la mia predisposizione verso l'essere umano e fiducia e speranza si amplificano. Quando sono felice vorrei abbracciare tutto e tutti: gli alberi, le panchine nei giardini e sorridere a chiunque. La felicità è contagiosa e quando lo sono cerco la condivisione con quelli che mi circondano.

G. A.

La musica dà gioia all'anima e così, quando sono contento, magari perché devo andare a pranzo con i miei amici al Mc Donald, mi viene da cantare sotto la doccia, mentre mi preparo. Quando ricevo un bel regalo di compleanno abbraccio colui che me l'ha donato e faccio dei balletti euforici. Inoltre nei momenti in cui mi sento maggiormente felice, piace condividere la mia felicità con mamma, con mia sorella, con un amico, perché il bello della felicità è proprio dividerla con chi amiamo. Io di base sono un ragazzo allegro, rido e scherzo sempre, è raro che mi capiti di essere triste, sono così allegro che faccio sempre ridere i miei familiari con delle battute. Io penso che la felicità attiri solo persone positive accanto, ed è di quelle che mi voglio circondare, per cantare in coro, ballare insieme e condividere la gioia di vivere.

A. F.

Penso come tutti, quando succede qualcosa di bello o che ci rende felici, la prima cosa che si fa è sorridere. Per esempio io quando sono felice, anche solo vedendo che il mio idolo ha postato una foto su werverse o instagram, inizio ad urlare visto che non posso vederli spesso dato che sono sempre occupati o cose del genere, quando capita che fanno una live faccio anche di peggio. Obbligo mia madre a vederla con me e resto per tutta la live con un sorriso che ho solo quando vedo i miei idoli.

R. S.

La tristezza si manifesta solo con il pianto invece ci sono tanti modi per esprimere la felicità. Se sento una barzelletta mi viene da ridere ma ci sono volte che non riesco a trattenere la felicità e avviene come un'esplosione. Come una volta che sono andato allo stadio con mio padre a vedere la partita. E mi ricordo ancora bene che quando il Foggia ha segnato sono ho fatto un salto ho alzato le braccia al cielo e ho abbracciato mio padre urlando. La cosa bella che tante persone nello stesso momento hanno provato stessa gioia.

M. C.

RIFLESSIONI FINALI

LE NOSTRE IMPRESSIONI SULLA DIVINA COMMEDIA: COSA CI HA COLPITO MAGGIORMENTE E CI HA FATTO RIFLETTERE.

Il personaggio che mi ha colpito di più è stato Virgilio, che è stata la guida di Dante durante il passaggio all'inferno. Mi ha colpito perché quando Dante aveva paura a fare una cosa c'era lì lui che lo aiutava e lo convinceva a fare quella cosa anche se lui non la voleva fare. Per esempio quando Dante era giunto alle porte dell'inferno ed era spaventato e non voleva entrare ma Virgilio lo rassicura e lo esorta ad entrare. Lo spunto di riflessione che mi porterò dietro è quello di avere sempre una guida al proprio fianco così da aver qualcuno che quando abbiamo paura di qualcosa ci sproni a farci passare la paura e a fare quella cosa.

F. D.

Il punto di riflessione che mi porterò è che l'uomo si percepisce come come un pellegrino, e questo ci aiuta a comprendere una verità su noi stessi: noi esseri umani dobbiamo essere più solidali tra di noi invece ci facciamo delle guerre e cattiverie assurde.

C. I.

Il momento che mi ha colpito di più è sicuramente l'incontro con Beatrice dove Dante, accompagnato da Virgilio, dopo aver attraversato il purgatorio giunge nel Paradiso terrestre. Quest'incontro è un momento di grande gioia per Dante ma anche di dolore perché perde la compagnia di Virgilio che, non essendo cristiano non può entrare nel Paradiso. Virgilio protegge Dante letteralmente con il suo corpo ed è sempre Virgilio a spiegare a Dante come aggrapparsi al corpo di Satana per uscire dall'inferno. Virgilio e Dante sono come padre e figlio tant'è vero che Virgilio chiama Dante "figlio" e Dante chiama Virgilio padre.

L. C.

Mi ha fatto capire, ed è la cosa che più mi è rimasta impressa, che ogni peccato che noi commettiamo sulla terra, avrà una conseguenza nella vita oltre la morte, ogni peccato, dal più piccolo al più grande, ed

é un insegnamento per noi esseri umani che ci deve spingere a comportarci bene e a non commettere peccati, reati e cattiverie. il personaggio che mi e' rimasto più impresso é Virgilio, che per dante rappresenta un padre, una guida, colui che lo accompagna nell'impresa più importante per il poeta: la visione di Dio e della sua amata beatrice.

Un'altra cosa che mi porterò sempre dietro e' l'importanza del vero amore, cioè quello che Dante prova per Beatrice, che gli ha dato la forza di proseguire anche quando avrebbe voluto cedere davanti alla paura e alle tentazioni. questo sarà il mio scopo quando diventerò un uomo: farò di tutto per essere degno della donna che diventerà la mia compagna di vita e la mia famiglia.

A. F.